

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE SANITA'

Al Ministro della salute e al Ministro dell'istruzione, università e ricerca - Premesso che:

il 15 novembre, Giornata mondiale del diabete, in tutto il mondo sono stati illuminati per l'occasione i monumenti più importanti;

negli anni scorsi, a Firenze, sono stati illuminati di blu il Ponte Vecchio e il David di piazzale Michelangelo, quest'anno è stato illuminato di blu l'ospedale Meyer di Firenze;

il diabete mellito di tipo 1, insulino-dipendente, è una patologia cronica dalla quale oggi non si guarisce, ma che si può superare solo con l'accettazione della malattia stessa, nell'ambito pediatrico da parte dei genitori prima e del bambino poi;

accettazione ed autocontrollo possono prevenire devastanti complicazioni sul piano umano per il paziente e consentire una serena convivenza con il diabete, ma la consapevolezza dell'incidenza e della gravità di tale patologia, soprattutto nei bambini, nel nostro Paese non è ancora sufficientemente diffusa;

a conferma dell'arretratezza di alcune istituzioni scolastiche, la stampa ha pubblicato di recente un episodio che dimostra il permanere in alcuni ambiti scolastici della più assoluta mancanza di sensibilità, di atti di vergognosa discriminazione perpetrati ai danni di bambini;

secondo tali notizie un'insegnante avrebbe allontanato un bambino con diabete dalla sua classe, nel momento dell'autosomministrazione dell'insulina, pronunciando questa frase: «Potresti andare da un'altra parte a farti l'insulina che mi si blocca la digestione?»;

si tratta di un comportamento inaccettabile, intollerabile, di una frase ignobile, anche perché pronunciata da una persona dalla quale ci si aspetta che i bambini possano imparare qualcosa di positivo e, soprattutto, perché si pretende che un bambino o una persona debbano nascondersi perché la patologia da cui sono affette, disturba;

in Emilia-Romagna e in Toscana tutti i bambini, tutti gli studenti, a prescindere dalla malattia, possono assumere le proprie medicine senza nascondersi, senza dover chiedere il permesso, è necessario che ciò possa avvenire ovunque;

considerato che:

gravi episodi di discriminazione rendono più difficile la vita dei giovani pazienti e non si può permettere che l'ignoranza o l'indifferenza spengano quelle luci blu che in tutto il mondo e nel nostro Paese sono state accese il 15 novembre, e che, purtroppo, non basta più affidarsi alla buona volontà delle istituzioni scolastiche,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che esistono ancora scuole nelle quali i bambini o i ragazzi diabetici non possono provarsi la glicemia né somministrarsi l'insulina in classe;

quali misure intendano assumere per tutelare la salute e la dignità della persona con diabete anche attraverso una precisa disciplina relativa ai diritti dei bambini e degli adolescenti affetti da diabete o da altre malattie croniche, nelle scuole italiane.

Ordine delle firme:

1. GRANAIOLA
2. BASSOLI
3. BIONDELLI
4. CHIAROMONTE
5. PORETTI
6. AMATI
7. ANTEZZA
8. CABRAS
9. CAROFIGLIO
10. CHIURAZZI
11. DE SENA
12. DEL VECCHIO
13. DI GIOVAN PAOLO
14. FERRANTE
15. GARAVAGLIA MARIAPIA
16. MARCUCCI
17. MICHELONI
18. MONACO
19. MORRI
20. NEGRI
21. NEROZZI
22. PEGORER
23. PERDUCA
24. PERTOLDI
25. ROSSI PAOLO
26. SCANU
27. SERAFINI ANNA
28. TOMASELLI
29. VITA